GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — **ROMA** — VENERDÌ 4 GIUGNO — **NUM. 134**

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri venne comunicato in primo luogo il risultamento dei ballottaggi fattisi pel compimento di due Commissioni permanenti, e data lettura di proposte di legge, state ammesse dagli Uffizi: del deputato Compans per l'abolizione delle decime ed altre annualità ecclesiastiche o feudali che ancora pagansi in alcuni comuni del Piemonte; del deputato Sciacca della Scala per dare facoltà ai Consigli provinciali di chiedere al Ministero il diritto di concedere la costruzione e l'esercizio delle linee comprese nella tabella *B* della legge sulle ferrovie; dei deputati Fusco e Di San Donato per la insequestrabilità delle pensioni e degli stipendi degli impiegati delle provincie, dei comuni, degli Istituti consorziali di credito, delle ferrovie ed Opere pie.

Presentati poi dal Ministro delle Finanze due disegni di legge: uno sulla dotazione della Corona, l'altro per spese straordinarie militari; il secondo di essi, dopo discussione a cui presero parte i deputati Di San Donato, Minghetti, Crispi, Di Rudinì, Cavalletto, Fainà Eugenio, Chiaves, Massari, i Ministri delle Finanze e di Agricoltura e Commercio, fu trasmesso ad una Commissione speciale da nominarsi dal Presidente, il quale vi designò immediatamente i deputati Pianciani, Baratieri, Pandolfi, Velini, Mocenni, Ricotti, Sani, Bertolè-Viale, Di Lenna.

Furono quindi comunicate lettere di dimissione dei deputati Damiani, La Porta, Castellano, Lualdi, Lovito, Vastarini-Cresi, Indelli dall'ufficio di commissari del bilancio; dei deputati Marolda-Petilli, Sorrentino da quello di commissari pei resoconti amministrativi; dei deputati Sole, Vollaro da quello di commissari per le petizioni; del deputato Trinchera da quello di commissario pei decreti registrati con riserva.

Si approvò in appresso l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, di cui il deputato Mancini diede lettura. Vennero svolte le tre interrogazioni seguenti: del deputato Micheli al Ministro della Marina sulla posizione dei capi meccanici della R. marina; del deputato Napodano ai Ministri di Grazia e Giustizia e delle Finanze sopra alcuni inconvenienti ai quali dà luogo il regolamento portante modificazioni alle leggi sulle tasse di registro e bollo; dal deputato Berti Ferdinando circa il riconoscimento giuridico delle Associazioni operaie di mutuo soccorso; alle quali interrogazioni i Ministri risposero con schiarimenti e dichiarazioni.

Vennero infine annunziate nuove interrogazioni: del deputato Chidichimo al Ministro dei Lavori Pubblici sull'esecuzione della legge 30 maggio 1875; del deputato Massari al Ministro degli Affari Esteri sull'adesione dell'Italia ad una nuova Conferenza per gli affari della Grecia, e sulla prolungata vacanza del posto di ambasciatore italiano a Parigi; e furono convalidate trentuna elezioni.

Nell'adunanza della mattina del 3 corrente gli Uffizi hanno autorizzata la lettura di tre proposte di legge d'iniziativa degli onorevoli Compans, Fusco, Di San Donato e di Sciacca della Scala.

Otto Uffizi hanno quindi preso ad esame ed accettato in massima lo schema di legge concernente spese straordinarie per lavori di sistemazione in alcuni porti; furono nominati commissari gli onorevoli Grimaldi, Maurigi, Nervo, Damiani, Luzzatti, Molfino, Cavalletto e Corbetta.

Due Uffizi hanno discusso il disegno di legge per aggiunte e modificazioni all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria, designando a commissari gli onorevoli Ferrini e Cavalletto.

Un Uffizio ha nominato l'onorevole Panattoni a commissario del disegno di legge relativo alla costruzione di nuove opere straordinarie stradali ed idrauliche nel decennio 1881-1890.

Due Uffizi hanno eletto delle Sottocommissioni perchè procedano allo esame preventivo del medesimo; una riuscì composta degli onorevoli Seismit-Doda, Brunetti e Brin, e l'altra degli onorevoli Lacava, Baratieri e Bajocco.

Una Sottocommissione fu pure nominata per l'esame preventivo dello schema di legge per modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche; furono designati a farne parte gli onorevoli Borelli, Boselli e Simonelli.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreti in data 14 marzo 1880;

A commendatore:

Caccia cav. Giuseppe, procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina;
Gigli cav. Giovanni, presidente di sezione alla Corte d'appello di Trani;
Di Menza cav. Giuseppe, consigliere alla Corte d'appello di Palermo;
De Paola cav. Ignazio, consigliere d'appello a riposo con titolo e grado di presidente di sezione di Corte d'appello;
Fraschini cav. Giuseppe, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Asti;
Righi cav. Augusto, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Verona, deputato al Parlamento;
Boglione cav. Giovanni Carlo, presidente del Consiglio notarile di Torino.

Ad uffiziale:

Bruni cav. Stanislao, presidente di sezione alla Corte d'appello di Bologna;
Di Maggio cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Palermo;
Majelli cav. Giuseppe, consigliere d'appello, in missione di presidente del Tribunale civile e correzionale di Palermo;
Mattarocci cav. Domenico, consigliere della Corte d'appello di Trani;
Troysi cav. Giacinto, consigliere della Corte d'appello di Trani;
Gallerati cav. Giovanni, già giudice del Tribunale di commercio di Roma.

A cavaliere:

Passarelli cav. Cesare, consigliere d'appello, applicato alla Corte di cassazione di Napoli;
Belli Gaetano, presidente del Tribunale civile e correzionale di Cassino;
Benigni Placido, idem di Modica;
Bressan Antonio Maria, idem di Legnago;
De Andreis Lorenzo, idem di Chiavari;
De Angelis Gregorio, idem di Isernia;
De Vanna Tommaso, presidente del Tribunale di commercio di Messina;
Moscati Francesco, presidente del Tribunale civile e correzionale di Benevento;
Petrilli Oreste, idem di Sala Consilina;
Schiavoni Schipani Saverio, idem di Siena;
Tarra Giovanni, idem di Verona;
Viola Luigi, idem di Sciacca;
Bazzini Camillo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Como;
Camuzzi Ulderico, idem idem di Varese;
Cesaris Marcello, idem idem di Tolmezzo;
Ferrari Giovanni Battista, idem idem di Finalborgo;
Fochesato Bartolomeo, idem idem di Belluno;
Garelli Angelo, idem idem di Chiavari;
Grassi Mario, idem idem di Potenza;
Ludovici Luigi, idem idem di Benevento;
Mezzadri Pietro, idem idem di Crema;
Mosca Francesco, idem idem di Santa Maria Capua Vetere;
Reggio Vincenzo, idem idem di Busto Arsizio;
Rey Giovanni Battista, idem idem di San Remo;
Rosa Carlo, idem idem di Ferra;
Scarfiotti Roberto, idem idem di Treviso;
Verzegnassi Giacomo, idem idem di Bozzolo;
Viola Ottavio, idem idem di Mistretta;
Petrucelli Luigi, vicepresidente del Tribunale di commercio di Roma;
Cuboni Giovanni, vicepresidente di Tribunale a riposo con titolo onorifico di presidente di Tribunale;
Guelfo Giovanni Battista, giudice di Tribunale civile e correzionale a riposo con titolo onorifico di presidente di Tribunale;
Rambelli Vincenzo, notaio in Ravenna;
Luigi David, giudice del Tribunale civile e correzionale di Livorno;
Rossi Placido, giudice incaricato dell'istruzione penale al Tribunale civile e correzionale di Pisa;
Marini Alceste, pretore del 1° mandamento di Pisa;
Peracca Angelo, giudice del Tribunale di commercio di Torino;
Di Rienzo Giuseppe, vicepretore del mandamento di Sant'Agata di Puglia;
De Albentiis Federico, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Teramo;
Cornelio cav. don Luigi, arcidiacono della cattedrale di Alife;
Rolando don Giovanni Antonio, parroco di San Giacomo Maggiore in Rivarolo;
D'Eramo Angelo, avvocato esercente a Civitavecchia;
Serra Augusto, notaio in Biella;
Schiavi Alessandro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Montepulciano;
Ceccaroni Lodovico, giudice di Tribunale civile e correzionale a riposo;
Baralis Luigi, pretore a riposo con titolo e grado onorifico di giudice di Tribunale civile e correzionale;
Ferrando Ortensio, già pretore del mandamento di Montiglio;
Manassero don Ignazio, sacerdote, di Casale Monferrato;
Beniscelli Giovanni Battista, procuratore economale di Alassio.

Di motoproprio di S. M., con decreto in data 18 marzo 1880:

A cavaliere:

Birga ingegnere Jacopo fu Agostino, di Fornacette (Pisa), ingegnere repartitore dei terreni provenienti dalle affrancazioni delle servitù civiche nell'ex-Principato di Piombino.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreti in data 18 marzo 1880:

A grand'uffiziale:

De Camondo conte Nissim e
De Camondo conte Abramo, benefattori dello Spedale italiano in Costantinopoli.

Ad uffiziale:

De Camondo conte Isacco, benefattore dello Spedale italiano in Costantinopoli.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 11 marzo 1880:

A cavaliere:

Bonora Emanuele, tenente nei Reali carabinieri, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreto in data 18 marzo 1880:

A cavaliere:

Baschieri Lelio, tenente nel 29° reggimento fanteria, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Di motoproprio di S. M., con decreti in data 21 marzo 1880:

Ad uffiziale:

Stern cav. Luigi, direttore capo di divisione nel Ministero della Real Casa;
Saglione cav. Carlo, medico di S. M. il Re.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 21 marzo 1880:

Ad uffiziale:

Grondoni cav. Ernesto, tenente colonnello comandante il distretto militare di Modena, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreto in data 21 marzo 1880:

Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone.

Acton nobile Guglielmo, viceammiraglio.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreto in data 21 marzo 1880:

Ad uffiziale:

Carnevale cav. Tommaso, procuratore del Re, collocato a riposo con altro decreto di pari data con titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'appello.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti in data 21 marzo 1880:

A commendatore:

Barabino Nicolò, di Genova, pittore;

Veludo prof. Giovanni, prefetto della Biblioteca Marciana di Venezia;

Gemmi Luigi, già professore nell'Istituto tecnico di Piacenza.

Ad uffiziale:

Mitchell Riccardo, preside della Facoltà di filosofia e lettere nell'Università di Messina.

A cavaliere:

Pagliacci-Sacchi conte Giovanni, ispettore scolastico del circondario di Viterbo.

Colomberi Michele, preside e rettore di Liceo e Convitto nazionale.

Anziani Antonio, provveditore agli studi.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMDXXXVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda della Congregazione di Carità di Camerino (Macerata) per ottenere che sia eretto in Corpo morale il Ricovero di mendicità locale da essa amministrato, e sia approvato il relativo statuto organico;

Visto il predetto statuto organico deliberato dalla Congregazione di Carità amministratrice e presentato alla Nostra approvazione;

Vista la deliberazione 16 luglio 1879 della Deputazione provinciale di Macerata;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il relativo regolamento 27 novembre detto anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Ricovero di mendicità di Camerino (Macerata) è costituito in Corpo morale.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico portante la data 13 ottobre 1879, composto di 15 articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno il quale è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMDXXXVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per riduzione di capitale, adottata nell'assemblea generale del 27 aprile 1879 dagli azionisti della Società per la tessitura delle tele, anonima per azioni al portatore, sedente in Bologna, col nome di *Tessitoria di Zola Predosa;*

Visto lo statuto di detta Società e il Regio decreto che la riguarda 15 marzo 1875, n. MXXIV;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della citata deliberazione, il cui verbale fu depositato in atti del notaro Francesco Ferrari, di Bologna, addì 12 marzo 1880, il capitale della Società *Tessitoria di Zola Predosa* è ridotto da lire 240,000, diviso in numero 4000 azioni da lire 60 ciascuna, a lire 120,000, diviso in numero 4000 azioni da lire 30 ciascuna; ed è in conseguenza modificato l'articolo 4 dello statuto sociale.

Art. 2. Il contributo della Società nelle spese degli uffici d'ispezione è ridotto da lire 100 a lire 50, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **5436** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 13 febbraio 1870, col quale venne autorizzata la provincia di Girgenti a stabilire e mantenere

per la durata di anni dieci, dalla data di detto decreto, numero 13 barriere per la riscossione di pedaggi nelle località sotto indicate, ed in base al regolamento e tariffa uniti al decreto stesso:

Denominazione delle barriere	Strade che vi confluiscono
1. Portella Corso	Strada da Ravanusa a Campobello.
	Id. da Campobello a Licata.
2. Favara	Id. dalla Spinasanta a Favara.
	Id. dall'Aquilata per Castro Filippo a Sella Morello.
3. Naro	Id. da Favara a Naro.
	Id. da Canicattì al fiume di Naro.
4. Palma Marina	Id. da Naro per Camastra a Palma.
	Id. da Palma alla Marina.
5. Realmonte	Id. da Porto Empedocle per Siculiana a Montallegro.
6. Raffadali	Id. da Girgenti a Raffadali.
7. Misilibesi	Id. da Santa Margherita a Misilibesi.
	Id. da S. Ninzzo a Menfi.
	Id. dal torrente Anguilla a Misilibesi.
8. Sciacca a Misilibesi	Id. da Ponte Poio a Misilibesi.
	Id. da Sciacca a Ponte Poio.
9. Landri	Id. da Sambuca ai Landri.
10. Menfi Marina	Id. da Menfi alla Marina di Porto Palo.
11. Montevago Sª Margherita	Id. da Sª Margherita per Montevago al Belice.
12. Belice	
13. Passo Barbieri	Id. da Cammarata alla Nazionale.

Veduta la deliberazione 9 gennaio 1880, con la quale la Deputazione provinciale di Girgenti, usando della facoltà concessale dall'art. 180, n. 9, della legge comunale e provinciale, a nome del Consiglio, chiede che sia prorogata di altri dieci anni la concessione di riscuotere pedaggi lungo le barriere sopraindicate;

Visto l'art. 38 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato *F*;

Considerando che allo stato degli atti prodotti la domanda della provincia di Girgenti non risulta accompagnata dagli elementi necessari per poter determinare quale sia stata effettivamente la spesa incontrata per ciascuna delle strade o dei ponti, lungo i quali sono collocate le barriere, ed il reddito di queste;

Che pertanto non si potrebbe accogliere interamente la domanda suddetta, ma torna più conveniente accordare per ora una breve proroga per la riscossione dei pedaggi, onde in questo periodo di tempo dare agio alla provincia di poter presentare tutti i necessari documenti per provvedere definitivamente sui pedaggi stessi, a norma di quanto dispone il precitato art. 38 della legge sui lavori pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono prorogati fino al 31 dicembre prossimo venturo gli effetti del sopracitato Regio decreto 13 febbraio 1870.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1880.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di algebra e geometria analitica, vacante nella R. Università di Bologna.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di algebra e geometria analitica, vacante nella R. Università di Bologna.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 19 del mese di giugno p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 16 aprile 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di botanica, vacante nella R. Università di Modena.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di botanica, vacante nella R. Università di Modena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 18 del mese di giugno p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 16 aprile 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di geodesia teoretica, vacante nella Regia Università di Palermo.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cat-

tedra, di geodesia teoretica, vacante nella Regia Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 19 del mese di giugno p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 16 aprile 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA *delle Obbligazioni al portatore create con la legge 9 luglio* 1850 (Legge 4 agosto 1861, Elenco *D*, n. 6) *comprese nella* 60ª *estrazione che ha avuto luogo in Roma il* 31 *maggio* 1880.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine d'estrazione).

Estratto I, num. 1583 (Mille cinquecentotrentatre), col premio di L. 33,330.

Estratto II, num. 1417 (Mille quattrocentodiciassette), col premio di L. 10,000.

Estratto III, num. 13777 (Tredicimila settecentosettantasette), col premio di L. 6,670.

Estratto IV, num, 1000 (Mille), col premio di L. 5,260

Estratto V, num. 11786 (Undicimila settecentottantasei), col premio di L. 320.

Numeri delle 367 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

123	166	169	236	244	391	399	450	644
753	805	853	855	885	899	948	1018	1042
1048	1097	1147	1169	1243	1340	1365	1410	1486
1734	1772	1785	1894	1952	2003	2012	2030	2077
2099	2196	2248	2264	2328	2413	2446	2493	2501
2506	2508	2511	2611	2628	2655	2766	2782	2829
2904	2933	2941	2955	2962	3052	3063	3068	3087
3124	3168	3225	3381	3427	3489	3497	3513	3518
3586	3752	3796	3833	3961	4004	4038	4126	4147
4196	4217	4226	4302	4309	4343	4378	4394	4566
4610	4661	4709	4747	4769	4788	4849	4901	4903
4955	4969	4982	4999	5003	5047	5063	5083	5123
5223	5390	5506	5517	5571	5613	5684	5751	5754
5829	5831	5834	5874	5880	5898	5903	5920	5961
5986	6054	6353	6370	6376	6416	6476	6528	6593
6649	6829	6849	7021	7148	7183	7185	7194	7237
7255	7307	7388	7394	7484	7487	7511	7579	7603
7647	7652	7770	7806	7859	7860	8036	8057	8062
8081	8131	8146	8252	8302	8503	8506	8703	8710
8722	8733	8778	8849	8860	8875	8910	8974	8979
8992	9007	9180	9202	9203	9333	9340	9365	9369
9407	9428	9576	9618	9656	9670	9694	9704	9706
9764	9822	9833	9869	9881	9973	10012	10128	10173
10193	10201	10240	10275	10283	10301	10350	10467	10560
10567	10596	10643	10648	10705	10716	10745	10805	10946
10952	10978	11014	11142	11158	11264	11271	11312	11324
11359	11415	11465	11624	11677	11683	11730	11790	11901
12010	12079	12132	12228	12230	12294	12298	12334	12373
12453	12519	12524	12700	12712	12772	12786	12790	12846
12855	12913	12944	12970	12984	13013	13039	13063	13083
13123	13186	13229	13257	13267	12330	13356	13385	13389
13436	13450	13509	13601	13665	13779	13795	13916	13919
13955	13968	13970	14014	14101	14102	14132	14177	14237
14260	14380	14424	14448	14464	14685	14753	14780	14809
14884	14929	14943	15068	15175	15226	15257	15291	15348
15398	15485	15521	15626	15652	15664	15680	15714	15777
15804	15808	15825	15830	15859	15940	15991	16004	16021
16065	16299	16303	16318	16428	16436	16506	16541	16553
16669	16717	16859	16873	16876	17069	17148	17149	17208
17241	17368	17409	17585	17605	17610	17622	17644	17722
17740	17778	17808	17815	17831	17954	17987.		

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto luglio 1880 a beneficio dei proprietari ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime in un coi premi assegnati alle prime cinque estratte avrà luogo a cominciare dal 1° agosto 1880 contro la restituzione delle Obbligazioni corredate delle cedole (Vaglia) dei semestri posteriori a quello che scade al 31 luglio 1880 aventi i numeri dal 61 al 73 inclusivo.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GASBARRI.

V° Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
SCOTTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'uffizio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che dal 1° corrente la *Direct united States Cable Campany* ha ridotto le sue tasse, uguagliandole a quelle della *Compagnie Française du Télégraphe de Paris à New-York*, tranne per S. Pierre Miqueton che la tassa resta ferma a lire 2 50 per parola.

Le norme della suddetta Compagnia *Direct Cable*, finora in vigore, non variano.

Roma, 2 giugno 1880.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI NAPOLI

Notificazione.

Nel Convitto, annesso al R. Liceo Vittorio Emanuele in questa città, vacano 12 posti semigratuiti, i quali saranno conferiti per concorso di esami, a norma del Regolamento approvato con decreto del 4 aprile 1869, ai giovani di ristretta fortuna, che godono i dritti di cittadinanza, che abbiano compiti gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso, il quale si aprirà nel Liceo istesso pel dì 16 agosto p. v.

Per essere ammesso a concorrere, ogni candidato dovrà presentare al signor Preside di quell'Istituto non oltre il dì 15 luglio del corrente anno:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, rilasciato o dall'autorità municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino, o sofferto il

vaiuolo; di essere sano e scevro d'infermità schifose, ostinate, od appiccaticce.

6° Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, o lo stesso candidato possiedono.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, con la perdita del posto, quando sia stato già conferito.

Trascorso il tempo utile, stabilito per la presentazione delle istanze, non potrà esserne accolta alcun'altra.

Napoli, 28 maggio 1880.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene il *Prospetto dei prodotti lordi delle ferrovie nel mese di marzo dell'anno* 1880, *in confronto con quelli del corrispondente mese del* 1879, e un *Elenco di pensioni*.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Martedì alla Camera dei comuni d'Inghilterra il signor Carlo Dilke, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, disse di avere ricevuto un telegramma con cui gli fu annunziato che il governo turco ha rinominati i commissari incaricati di rappresentarlo nella Commissione europea per la Romelia orientale. Questa Commissione è incaricata di esaminare i regolamenti preparati per le diverse provincie della Turchia e comincierà i suoi lavori la prossima settimana.

Il signor Dilke dichiarò parimenti che il Ministero non intende di ripigliare i negoziati aperti fra la Persia ed il precedente gabinetto riguardo ad Herat. Questi negoziati del resto non erano giunti ad alcun risultato pratico. Il governo inglese desidererebbe ad ogni modo di vedere Herat ed il suo territorio posti sotto una amministrazione più pacifica e più stabile.

Il signor Bartelot propose che la Commissione nominata per riferire sull'affare del giuramento del deputato Bradlaugh venisse aumentata di quattro membri onde ottenervi una più larga rappresentanza dei cattolici irlandesi che vi contano un solo membro.

Ma una tale proposta fu combattuta dal signor Gladstone il quale asserì che la composizione della Commissione era stata antecedentemente concertata colla opposizione e la proposta Bartelot fu respinta.

Scrivono che il pensiero di rivolgere una interpellanza al governo sul mantenimento del signor Bartle Frère come governatore generale al Capo non è ancora abbandonato, e che la interpellanza avrà luogo probabilmente per iniziativa di un gruppo di liberali i quali non sanno capacitarsi che il signor Bartle Frère rimanga al suo posto dopo gli attacchi veementi ai quali fu fatto segno per parte del signor Gladstone quando questi militava alla testa della opposizione.

Il *Temps* ha dal suo corrispondente telegrafico di Berlino che la Commissione cui è stato deferito l'esame della nuova legge ecclesiastica si è riunita il 31 maggio sotto l'influenza esclusiva degli ultramontani e conservatori.

Fu eletto presidente il signor di Ranchaupt, conservatore, con 13 voti; i nazionali liberali e i progressisti avendo dato ad altri il loro voto; vicepresidente riuscì eletto il signor Schmidt Sagen, conservatore-liberale.

Tutti i nazionali liberali della Commissione si pronunciano più o meno contro il progetto.

La Commissione, probabilmente, non potrà aver terminati i suoi lavori che fra dieci giorni circa, durante i quali la Camera terrà sospese le sue sedute.

Si crede che la Sessione terminerà il 25 o il 26 del mese in corso.

Scrive l'*Indépendance Belge* che la situazione in Oriente accenna a rabbuiarsi.

Da Costantinopoli vengono segnalate due risoluzioni importanti. Un gran Consiglio di ulemas venne riunito per esaminare se dovevasi eseguire la sentenza capitale contro Veli Mehemet e se dovevasi accettare l'intervento europeo. Gli ulemas si pronunciarono negativamente. Il capo dell'Islam si è dal canto suo rifiutato di firmare l'ordine di esecuzione di Veli Mehemet, e il granvisir e gli altri ministri sarebbero disposti a resistere alle richieste dell'Europa.

Il corrispondente del *Daily News* da Costantinopoli dichiara che la gran maggioranza dei turchi ed anche dei pubblici funzionari vedrebbero con soddisfazione che l'Europa intervenisse, e credono che con un po' di energia da parte delle potenze l'opposizione scomparirà.

Secondo il *Daily Telegraph*, nel Consiglio di gabinetto, tenuto mercoledì della scorsa settimana a Costantinopoli, Mahmud Neddim pascià ha proposto di richiamare Midhat pascià e Said pascià. Per questo scopo venne stesa una memoria e inviata al sultano. Ma dietro istanze del granvisir attuale, che raccomanda al sultano di conservare Savas pascià come ministro degli affari esteri, il sultano stracciò la memoria.

Tuttavia le voci di crisi ministeriale persistono a Costantinopoli.

Dice la *Corrispondenza Politica* di Vienna che tra la Porta ed il nuovo governatore generale della Romelia orientale, Aleko pascià, minaccia di scoppiare un conflitto. Aleko pascià sarà obbligato di recarsi quanto prima a Costantinopoli.

Aleko pascià rifiutossi di accedere al desiderio della Porta di nominare un mussulmano indigeno al posto di direttore della giustizia, ed un greco indigeno al posto vacante, dopo il ritiro del signor Schmid, di direttore delle Finanze della Romelia orientale.

La stampa turca si dimostra estremamente ostile alla missione del signor Goschen e sembra probabile, al dire dei corrispondenti, che fino a quando il signor Layard rimarrà a Costantinopoli non si potrà persuadere la pubblica opinione che l'Inghilterra ha mutata la sua politica orientale.

Nell'Armenia i kurdi hanno riprese le loro scorrerie. Un

convoglio di grano destinato ai poveri sofferenti per la carestia venne sequestrato ed involato dai banditi.

La Commissione internazionale di liquidazione delle finanze egiziane ha deciso di mantenere la soppressione della tassa Mukabalah, ma di indennizzare quelli che hanno pagato la tassa con annualità il cui importo non superi il 4 per cento del montante netto, e senza ammortamento.

I reclami relativi a questa tassa si elevano a cinque o sei milioni di lire sterline.

Secondo un dispaccio da Vienna i rappresentanti dell'Austria, della Germania, dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia hanno consegnato al signor Tricupis una nota identica che annunzia la formazione d'una Commissione di liquidazione in Egitto, ed esprime il desiderio di vedere il governo greco aderire alla dichiarazione collettiva delle potenze ed accettare tutte le decisioni di questa Commissione.

Il signor Tricupis rifiutò non essendo stato il governo greco invitato ad inviare un rappresentante nella Commissione.

Il Senato francese ha discusso ed adottato la proposta di legge del signor Baragnon che ha per oggetto di prescrivere la ammissione dei diplomi conferiti dai giurì misti dal 1875 al 1880 alla pari con quelli conferiti dal giurì dello Stato per tutti gli esami che aprono la via alle carriere pubbliche.

Il signor Batbie, relatore, e la Commissione proponevano inoltre di aumentare di un anno l'età per la ammissione dei giovani che si presenteranno all'esame nel 1881. Ma questa proposta fu combattuta dal guardasigilli, signor Cazot, siccome contraria al principio di non retroattività che si trova consacrato nella legislazione francese e fu respinta. Il progetto venne approvato con 247 voti contro 33.

I *Débats* scrivono che nella Repubblica c'è un partito così violento da diventare intransigente, e che ha per fine di distruggere in Francia l'attuale ordine di cose. Questo partito è piccolo, ma potrà crescere, e per intanto esso si afferma col tentativo di rieleggere Blanqui a Lione dopo averlo eletto l'anno passato a Bordeaux.

I *Débats* deplorano che siano state fatte delle concessioni allo spirito radicale, concessioni però che venivano meno dalla debolezza compiacente del governo, che dal desiderio di conciliazione che era generale nel partito repubblicano. Ora si abusa di queste concessioni. Dimostrato che in ogni generazione vi è un certo numero di uomini che non si possono adattare mai al governo che esiste, conclude che il vero carattere della Repubblica in Francia deve essere quello di conservatrice nel vero senso della parola, se non si vuole che la Repubblica venga meno e perisca.

I Paesi Bassi hanno proceduto colla loro calma abituale all'importante operazione del rinnovamento de' suoi Stati provinciali. La lotta è stata seria; ma gli olandesi andarono allo scrutinio come gente abituata a votare dopo che le idee sono state a lungo concretate. I conservatori da una parte, il più spesso alleati agli ultramontani, sebbene questi ultimi preferiscano star soli quando c'è probabilità di far passare un loro candidato, ed i liberali dall'altra, non hanno mancato di darsi la posta sull'arena elettorale. Il risultato fu identico a quello dello scorso anno, ed è evidente che, nelle condizioni in cui si fa la votazione, le sorprese elettorali non sono punto da temere. Le grandi città, quali Amsterdam e Rotterdam, hanno, come sempre, data la maggioranza ai liberali. A Rotterdam la lista liberale è passata tutta col sig. D. L. Wolfson alla testa, l'onorevole e intelligente direttore delle grandi officine di Fijenoord, ed il signor S. R. Hendrik Mulher, uno degli armatori più capaci e più stimati.

Sulla posizione del gabinetto cisleitano, in Austria, telegrafano al *National* da Vienna, che il conte Taaffe, conformandosi agli usi parlamentari, ha presentate le dimissioni collettive di tutto il gabinetto, in conseguenza sempre di quel voto con cui la Camera gli rifiutava i fondi segreti. L'imperatore si è rifiutato di accettare queste dimissioni, e perciò il conte Taaffe rimarrà al potere. Però siccome alcuni ministri insistono nel volere uscire dal gabinetto, così si avrà una ricomposizione parziale del ministero, ma non prima dell'autunno prossimo.

I nuovi ministri, telegrafano al *Temps* dalla stessa capitale, saranno probabilmente scelti fra gli alti funzionari dello Stato.

Il 7 giugno le Camere federali svizzere inaugureranno la Sessione ordinaria di estate.

Questa Sessione durerà circa un mese e sarà seguita da un'altra straordinaria di autunno.

Il testo del dispaccio inviato dall'Assemblea generale bulgara al signor Gladstone è così espresso:

" L'Assemblea nazionale del principato di Bulgaria, rammentando gli immensi servigi che ella rese alla nazione bulgara, crede dover suo di esprimerle le più sincere e calde congratulazioni per il trionfo delle idee liberali ed emancipatrici nelle ultime elezioni inglesi. L'Assemblea bulgara è felice di esprimere nel tempo stesso i migliori sentimenti riguardo alla nobile nazione inglese, la quale in ogni occasione ha voluto manifestare grandi simpatie a favore dei disgraziati cristiani d'Oriente. "

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Kragujevacs, 3. — La Scupcina respinse la proposta di votare un indirizzo a Gladstone, dichiarandosi incompetente.

Ginevra, 3. — Rochefort fu ferito con un colpo di spada allo stomaco. Koechlin rimase illeso.

Berlino, 3. — Il principe Gortchakoff è partito stamane per Francoforte. Bismarck gli restituì la visita che aveva ricevuto ieri l'altro.

Londra, 3. — Layard è partito dietro ordine del gabinetto inglese, senza attendere che Goschen presentasse le sue credenziali. È probabile che questi le presenti alla fine della settimana.

La Porta è disposta ad inviare alle potenze una circolare riguardo alle riforme in Asia.

In una riunione di liberali Gladstone disse essere necessario che il nuovo governo mantenga, per quanto sia possibile, la politica

attuale, ma che non ha alcun motivo di pentirsi del linguaggio tenuto quando era nell'opposizione.

Lo *Standard* dice che la redazione della nota identica degli ambasciatori alla Porta è attualmente terminata, e che la nota sarà probabilmente consegnata alla fine della settimana.

Il re Giorgio ricevette il corrispondente del *Daily News*, e parlando dei colloqui avuti con Freycinet e con Gambetta si mostrò ad essi gratissimo per avere trovate completamente giuste le domande della Grecia.

Il *Daily Telegraph* dice che Musurus pascià, nell'ultimo consiglio dei ministri, affermò che l'Inghilterra non ha alcuna intenzione di coalizzarsi colle potenze per rovesciare l'impero turco. L'Inghilterra al contrario desidera che la Turchia sia forte, e perciò è decisa ad intimare alla Porta di eseguire il trattato di Berlino, la cui non esecuzione è fonte di continui pericoli per l'esistenza della Turchia.

Chicago, 3. — Ieri ebbe luogo una riunione dei delegati degli Stati per l'elezione dei candidati alla presidenza degli Stati Uniti. La riunione si è aggiornata ad oggi.

Pietroburgo, 3. — L'imperatrice di Russia è morta questa mattina.

Genova, 3. — Il *Corriere Mercantile* ha un telegramma da Valparaiso in data del 1° corrente, il quale annunzia che nella presa di Tacna i chileni fecero prigioniero Campero, comandante in capo dell'esercito e presidente della Repubblica di Bolivia.

San Vincenzo, 3. — Il postale *Italia*, della Società Piaggio, giunto ieri da Genova e scali, prosegue pel Brasile e la Plata.

Calcutta, 2. — Proveniente da Genova giunse oggi il vapore *Roma* della Società Rubattino.

Monaco, 3. — Il re accordò al ministro bavarese a Berlino, Rudhart, un congédo di due mesi.

Praga, 3. — In seguito alla morte dell'imperatrice di Russia, l'imperatore non assisterà alla rappresentanza solenne al teatro tedesco. Sua Maestà espresse al borgomastro il desiderio che la passeggiata colle fiaccole e la serenata non abbiano più luogo domani.

Parigi, 3. — Il ministro Ferry presentò al Senato il progetto di legge che sopprime le lettere di obbedienza.

Il Senato è aggiornato a martedì.

Parigi, 3. — La Commissione parlamentare respinse la domanda di autorizzazione per procedere contro il duca di Padova, con 7 voti contro 3.

Londra, 4. — *Camera dei comuni*. — Dilke, rispondendo a Mac Iver, dice che non furono intavolate colla Francia trattative formali pel rinnovamento del trattato di commercio, ma che le comunicazioni a questo proposito continuano, e spera che esse riusciranno a sviluppare maggiormente le relazioni amichevoli dei due paesi.

Dilke, rispondendo quindi a Kennaway, dice che il governo egiziano prese severe misure per la soppressione della tratta degli schiavi, e che il governo inglese userà tutti i mezzi possibili per far eseguire la convenzione riguardante la schiavitù.

Discutesi quindi in seconda lettura il progetto di legge riguardante la sepoltura dei dissidenti nel cimitero della Chiesa dello Stato.

Parecchi arcivescovi ed altri oratori parlano in favore o contro la seconda lettura, la quale infine è approvata con 126 voti contro 101.

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO

Nell'adunanza tenuta da questa Accademia nel giorno 8 di aprile, il presidente prof. Sobrero comunica una lettera del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, colla quale è annunziata l'approvazione sovrana della nomina a soci ordinari residenti dell'Accademia dell'ing. dott. Galileo Ferraris e del dott. Ermenegildo Rotondi, professori del R. Museo Industriale Italiano.

Lo stesso presidente prof. Sobrero legge una sua commemorazione del socio cav. prof. Valerio Cauda, rapito ai colleghi ed amici da violenta e breve malattia il 3 marzo ultimo trascorso. Sebbene di recente aggregato a quest'Accademia, il Cauda contribuì ad illustrarne la rinomanza collaborando col socio prof. Botteri intorno a pregiate pubblicazioni riflettenti l'enologia. Professore di chimica alla R. Accademia militare, e vicedirettore del Laboratorio di chimica docimastica alla R. Scuola d'applicazione per l'ingegneri, seppe acquistarsi fama imperitura di abilissimo nell'eseguire analisi chimiche, essendo stati i suoi lavori molto apprezzati anche dai più celebri chimici stranieri. Fu poi il Cauda uomo non solo di scienza e di lavoro indefesso, ma ancora stimabilissimo per le sue virtù domestiche e pel suo animo gentile, le quali doti tutte renderanno certamente cara per sempre la di lui memoria, mentre in particolar modo riesce amara ai colleghi la sua dipartita da questa terra.

Il socio prof. Michele Lessona legge una sua nota intorno ad una collezione di lepidotteri della valle di Viù fatta dal fu dott. Giuseppe Ernesto Pozzi, assistente presso il Museo mineralogico di Torino, e rapito da morte immatura alla scienza che egli coltivava con grande amore ed ottimo successo. In questa memoria viene riferito un elenco delle specie di lepidotteri raccolti nel contorno di Viù, pregevole per l'esattezza delle condizioni locali e per l'importanza della località stessa. L'autore prende occasione per fare un cenno dei cultori della zoologia in Piemonte nei secoli passati e al tempo nostro.

Il socio prof. Perroncito presenta alcuni preparati relativi alla malattia conosciuta sotto i nomi di *croup difterite*, di *psorospermosi* e di *gregarinosi* dei polli. Egli enumera le opinioni degli osservatori al riguardo e rileva l'importanza dell'argomento, specialmente perchè l'anno scorso il dott. Nicati presentò all'Accademia delle Scienze di Parigi una nota, nella quale mentre segnalava la corrispondenza della malattia enzootica ed epizootica nei polli colla difterite epidemica nella specie umana, manifestava l'avviso che l'introduzione di polli difterici nella città debba essere sorvegliata siccome capace di sviluppare la difterite umana.

Il prof. Perroncito, in seguito alle numerose sue osservazioni, segnatamente quelle da lui instituite negli ultimi mesi, dichiara che la citata malattia dei polli è eminentemente parassitica locale e per nulla infettiva. Essa sarebbe dovuta ad una particolare specie di gregarine, le quali si moltiplicano e si diffondono in date condizioni. Egli quindi afferma essere il croup o difterite dei polli nient'altro che una gregarinosi, in cui le amibe delle pseudo-navicelle gregariniche invadono le cellule epiteliali degli strati che tapezzano la bocca, la lingua, la faringe, la laringe, l'esofago e le cellule epidermoidali stesse della pelle che riveste la testa. Queste giovani gregarine col loro sviluppo si trasformano in altrettante capsule gregariniche, le quali producono nel loro interno le psuedo-navicelle che alla loro volta compirebbero il ciclo indicato per lo sviluppo della malattia. A seconda quindi dei punti in cui le gregarine arrivano e si moltiplicano, si possono avere le diverse forme di *croup* o *difterite* alla bocca, alla faringe, alla laringe ed alla congiuntiva, oppure lo sviluppo di nodoli di varia grandezza, sovente bernoccolati, attorno alla testa, e soprattutto nella cresta, ai bargigli e in prossimità delle commessure del becco.

Il prof. Perroncito dimostra i fine il niun rapporto della difte-

rite in questione con quella umana, e che gli innesti praticati con esito efficace dal dott. Nicati trovano la loro spiegazione nei numerosi esperimenti fatti recentemente dal prof. Frisch di Vienna, si riserva inoltre di presentare all'Accademia in una prossima adunanza il suo lavoro completo ed accompagnato dalle necessarie tavole illustrative.

Il Segretario: A. CAVALLERO.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 3 giugno:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 21,2	1/2 coperto	Pioggia dopo le ore 3 p. di ieri.
Venezia	+ 21,7	1/4 coperto	Minimo 12°,2. Tempor. con lampi, tuoni e pioggia fra le ore 3 p. di ieri e mezzodì.
Torino	+ 19,2	1/4 coperto	Minimo al mattino 11°,0.
Genova	+ 19,0	1/4 coperto	Minimo al mattino 14°,5.
Pesaro	+ 18,8	caliginoso	Massimo dopo le ore 3 p. di ieri 24°,4. Nebbia verso N stamane.
Firenze	+ 25,5	1/4 coperto	Minimo 16°,8. Mass. 25°,8. Iersera dopo le ore 8 p. pioggia per mm. 0,5.
Roma	+ 25,3	tutto coperto	Pioggia a riprese nel pomeriggio. Sereno alle 9 a. e tutto coperto alle 10. Bar. calante. Poche goccie sul mezzodì. M. 15°,3. M. 27°,1
Foggia	+ 27,8	tutto coperto	Massimo dopo mezzodì 32°,7. Poche goccie alle 4 ant. ed alle ore 3 p.
Napoli (Capodimonte)	+ 27,0	1/4 coperto	Massimo dopo mezzodì 27°,5. Minimo al mattino 19°,2.
Lecce	+ 29,0	sereno	Minimo 17°,0. Massimo 31°,4.
Cagliari	+ 21,2	tutto coperto	Minimo al mattino 17°,1. Massimo dopo mezzodì 23°,3.
Palermo (Valverde)	+ 26,3	1/2 coperto	Massimo avanti mezzodì 30°,5.

La statua di Leopardi a Recanati. — Ieri, scrive *L'Ordine* di Ancona del 2, fu innalzata a Recanati la statua di Giacomo Leopardi, ed un nostro corrispondente ci scrive in proposito:

La statua marmorea del nostro Leopardi, dal luogo ove fu posta in serbo quando si pose mano alla demolizione dei vecchi fabbricati ed alla costruzione della nuova civica residenza, fu trasportata or ora nell'interno del cantiere. Nel centro di questo, che farà parte della nuova piazza, era già eretto l'elegante basamento di scelti marmi.

Sovra un piano inclinato appositamente costrutto, mediante traglie, pulegge ed argani a doppia fune, la statua fu tratta ieri fino alla cima di esso basamento, e questa mane fu ivi eretta.

In un vuoto lasciato nella sommità del basamento si collocò un tubo di piombo che racchiude la seguente epigrafe stampata in pergamena:

Questo simulacro — Di Giacomo Leopardi — Che il Municipio di Recanati — Fece a proprie spese scolpire — Da Agostino Panichi — È innalzato sulla sua base — Oggi 1° *giugno* 1880.

L'epigrafe è sottoscritta dall'onorevole sindaco, dalla Giunta, dalla Commissione direttrice dell'edificio, dai consiglieri comunali e dal segretario dott. Ghetti che la dettò.

Si volle poi che la cerimonia non passasse del tutto inosservata; ma che *per ora* fosse almeno ricordata da una privata festa.

Quindi la municipale rappresentanza, i presidenti della Congregazione di carità e delle società locali, i funzionari governativi, i maestri ed alunni delle scuole comunali, per invito del municipio radunavansi con molti cittadini nell'interno del cantiere messo a festa con bandiere e pennoni, circa le ore 6 pom. di oggi; ed ivi l'on. sindaco lesse breve discorso analogo alla occasione; dopo che fra le armonie del concerto comunale e di quello della Società Persiani, era stata scoperta e salutata da vivi applausi la statua di quel Grande, la fama imperitura del quale onora altamente, meglio che ogni altro titolo, la sua illustre famiglia, Recanati ove vide la luce, e l'Italia che, vivente e defunto, lo tenne e lo terrà sempre fra i suoi maggiori scrittori e poeti; finchè virtù, sublimità d'ingegno, e sapienza saranno tenute in pregio dagli uomini.

Finita la cerimonia ed appagata la curiosità del popolo affollatosi dentro e fuori del recinto, la statua verrà ricoperta, per farne poi la solenne inaugurazione, quando sarà compiuto almeno l'esterno del civico palazzo, sgombrato il cantiere, sistemata la piazza, e provveduto a quanto è necessario acciò la solennità riesca decorosa il meglio che sia possibile.

Esposizione industriale nazionale nel 1881. — A complemento di quanto altra volta dicemmo, pubblichiamo il seguente comunicato:

La Commissione istituita allo scopo di promuovere i più importanti divertimenti per l'occasione dell'Esposizione ha, dopo opportuna discussione, terminato lo studio di massima relativo ad alcune proposte, ed ha quindi deliberato con apposita votazione, nella seduta del 30 maggio, di attuare un torneo in un teatro, ed una passeggiata allegorica alle antiche maestranze italiane, con intervento delle Corporazioni delle città d'Italia nei costumi dell'epoca. La passeggiata avrà termine all'Arena con giuochi e feste popolari.

Lo studio di dettaglio di tali disegni venne affidato ad una Sottocommissione, la quale troverà indubbiamente presso tutte le classi l'appoggio che merita il suo mandato.

Salvataggio. — Nell'*Avvenire di Sardegna* di Cagliari del 31 maggio si legge:

Verso le 4 pom. di ieri, nelle acque di Sant'Elia, un palischermo, su cui stavano sei individui, venne capovolto da una raffica. Tre di essi, che sapevano nuotare, vennero a terra; gli altri tre sarebbero annegati se fortunatamente non fosse passato in quel momento il vaporino *Benvenuto*.

Notiamo, a titolo d'onore, il nome del pilota Campagnolà e del marinaio Antonio Tronu, che si distinsero in tale salvataggio.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA IV ESPOSIZIONE ARTISTICA A TORINO (*)

X.

“ *Chi per la patria muore non muore mai* „ bel titolo per un gruppo, non c'è che dire. Ma quali e quante figure, quali simboli si dovranno adoperare per poter ottenere svolgimento dignitoso dell'idea e pienezza d'effetto artistico? Certamente,

(*) Veggasi i numeri 112, 113, 127, 128, 129 e 131.

per un artista non minuscolo molte difficoltà si vincerebbero con un tema siffatto. Non foss'altro, si avrebbe qualche superba donna in sembianza di Fama, o di Libertà, o di Gloria; qualche guerriero morente, ma in guisa così bella, da far invidia ai superstiti vegetanti sul lastrico delle nostre città.

Il Ripamonti di Milano, per dire la verità, non ha voluto rallegrarci, togliendo quell'argomento pel suo gruppo in gesso, nè con una formosa figura muliebre, nè con un guerriero moribondo in modo da far arrossire i vivi. Un ferito mortalmente cade con brusca mossa all'indietro; ma più che brusca, quella mossa è poco vera e pochissimo artistica; di più, la testa, che avrebbe a dirci qualcosa, molte cose, anzi, non si fa vedere, o si fa vedere in modo insufficiente. Un genio alato, non si sa bene se voglia dire Libertà, o Fama, o Gloria, sovrasta, volendo alitargli carezzoso intorno, al morente, in atto di raccoglierne lo spirito, che dev'essere immortale e benedetto dai presenti e dai venturi.

Ora, che queste due figure s'intreccino con garbo estetico e si pieghino proprio a significare il concetto bellissimo che vediamo accennato nel catalogo, lo dica chi vuole. C'è, a voler essere giusti, la divinazione d'un'idea, ma mancano assolutamente e temperanza di espressione, e nitidezza di forme, e traccia di quel pittoresco girar di linee e di quell'equilibrio cercato anche nella violenza, di cui abbondano, grazie a Dio, esemplari, proprio nella statuaria recente.

E ci basterà ricordare nell'ultima Esposizione di Parigi quel gruppo del Damè, per esempio, nel quale una Fama alata raccoglie da terra un prode giovinetto morente, che stringe ancora in pugno un mozzicone di spada non più capace di offendere il nemico, e lo solleva in più celeste aere, lo ricinge, per così esprimerci, dell'aureola, della gloria dei vinti, spesso più bella della gloria dei vincitori. Senonchè all'autore di questo gruppo sorrideva un raggio di cieli italo-greci, e famigliare era l'eleganza luminosa dei cinquecentisti.

Un morente plasmato con molta maggiore attenzione è che, anche mancando la Fama alata che trasmette al mondo ed alla posterità il suo eroismo, è l'*Epaminonda* del Dini. Il tebano ha la giacitura conveniente, euritmica, e quella intrepidezza non smentita neppure nel supremo istante, quella severità cosciente pur tra le strette della morte, ti dà il concetto di un arte che t'inspira agli antichi modelli e che vuol l'espressione sobria e contegnosa, e non di meno profonda.

Ma torniamo agli scultori nei quali si palesa il proposito di riflettere nell'arte la coscienza della patria e illustrare glorie nazionali. Busti e statuette riproducenti le sembianze di Re Umberto, del Duca d'Aosta, del generale Garibaldi, di Nino Bixio, di Camillo Cavour, di Massimo D'Azeglio, meritano una compiacente attenzione. Il Tassara specialmente, col busto dell'autore del *Nicolò de Lapi*, ha colto assai bene i tratti della fisionomia di quella tipica figura di galantuomo e gentiluomo che gli italiani, pei quali egli tanto amò e lavorò, non dimenticheranno giammai. È un fatto che a Massimo D'Azeglio tocca la boriuzza postuma di essere effigiato e presentato al pubblico nel modo più semplice, più vero, più attraente. Sarà un'eresia la nostra; ma fra le molte, troppe forse, statue onde si abbella la strenua e generosa Torino, quella del D'Azeglio ci impone un'approvazione senza riserve, un'ammirazione senza impacci.

Due altre statue, cioè il modello di esse, che due bravi artisti torinesi condussero con amore e che ci stanno a rappresentare due personalità simpatiche e benemerite, *Gian Battista Bodoni* e *Gaudenzio Ferrari*, richiamano il nostro esame. Tanto il Della Vedova come l'Ambrogio si rivelano modellatori sicuri, attenti e geniali. Il gran pittore piemontese par ci manifesti il segreto della bellezza varia ed opulenta e larga dei suoi dipinti con quel suo volto d'una mite placidezza e con quella posa non scompagnata dall'espressione di un legittimo orgoglio.

Parimenti espressivo e postato con garbo è Gian Battista Bodoni. Il saluzzese, che tanto aiutò coll'arte sua la diffusione dello scibile, è in piedi, ma con una gamba accavallata all'altra, la testa pensosa e inclinata, il fianco un po' appoggiato a un banco, la destra coi voluti caratteri tipografici. È d'una semplicità che fa parere anche più leggiadra la verità.

Con proporzioni più colossali, in ben diverso atteggiamento, con volto rabbuiato a procella di pensieri, incapucciato nel lungo saio, che è la sua armatura spirituale nei combattimenti contro le scorie del Papato, ci si affaccia l'*Arnaldo da Brescia* del Tabacchi. Abbiamo sentito criticare da taluni, anche esperti nell'arte, cotesta statua. E certamente se si volesse guardar ben bene, nè quell'espressione generale della figura ti parrebbe corretta, nè le linee di quella faccia sconvolta, più malata che fiera, più da ossesso che da uomo, in cui favella un'idea gagliarda e vibra l'accento di una generosa protesta, che non vien meno dinanzi al martirio, si direbbero naturali e artistiche; ma, a nostro avviso, i critici avrebbero a tener conto della circostanza che la statua, destinata al bronzo, dovrà sorgere in una piazza di Brescia, e probabilmente con calcolati effetti di altezza e di lontananza. A noi non sembra ragionevole il supporre, molto più avendo che fare con un artista non piccolo come il Tabacchi, che si sia esagerato per imperizia o per monca percezione del concetto predominante nell'opera. E sarà bene riflettere che dalla scoltura — lo vediamo in Francia soprattutto — non si diparte talvolta l'intendimento di atteggiare l'opera a una maniera calcolatamente diversa, secondo che quest'opera è destinata al marmo oppure al metallo. Il bronzo consente ciò che il marmo non concede quasi mai, o con fatica; vale a dire spigliatezza e cesellatura dei particolari e degli accessori e un opportuno smozzo dei riflessi di luce. Laonde a noi sembra potersi conchiudere che l'*Arnaldo* del Tabacchi, fuso e ben collocato, piacerà assai più, e che Brescia non avrà a pentirsi d'aver scelto questo monumento d'onore al gran frate rivoluzionario suo figliuolo.

XI.

Una statua in gesso: *S. A. R. il Principe di Napoli* del Carli di Genova, ci pare modellata con sicurezza. L'augusto giovinetto, che sarà un giorno Re d'Italia e continuatore delle virtù avite, è nel suo costume di caporale torpediniere. La mossa è franca, lo stacco bene eseguito, la somiglianza esatta, l'insieme un non so che di blandamente virile che attira.

La prima madre d'Italia del Lucchesi di Firenze, si collega, per dolce e necessaria gradazione, alla sullodata statua. È lo stesso Principe di Napoli — come è agevole rilevare dal solo titolo — ma ancora piccino, che quella perla di madre, un sorriso di cielo plasmato a donna, caro oggetto di venerazione per tutti gli italiani, va cullando nelle braccia. La Regina è proprio lei, e ne moltiplica i vezzi e il fascino quel soave travaglio della maternità, che ai poeti, ai pittori e agli scultori d'ogni tempo e d'ogni paese presterà argomento di inspirazione igienica e confortatrice.

E qui ne piace notare, soltanto per incidenza, che la scoltura superò la pittura nel ritrarre le sembianze dell'amata Regina. E me lo saprete dire quando il gran quadro del Bompiani, stupendamente eseguito del resto, decorerà le sale della Camera dei deputati, dalla quale fu acquistato.

Invano cerchiamo le sembianze del padre della Regina, di quel valorosissimo Ferdinando di Savoja troppo presto rapito ai vivi, nel modello in gesso del monumento sepolcrale da erigersi nella Basilica di Superga, e che nell'intenzione dell'autore dovrebbe significare la *Storia che registra il nome glorioso del Duca di Genova*.

Che la Storia l'abbia registrato questo nome nelle sue pagine immortali, sappiamo; ma perchè il Cuglierero di Torino, un artista che, a giudicare da questo suo lavoro, sa elevarsi alla dignità delle pure tradizioni della scoltura e trasfondere un carattere veramente monumentale nei prodotti del suo ingegno, non si sia dato pensiero di scolpirla con efficacia, nel monumento, questa figura del Principe, o di presentarci almeno un'immagine di esso Principe, non sappiamo capacitarci. La *Storia* del Cuglierero è davvero una bella cosa; e chi sa comporre di quelle figure lì, panneggiarle a quel modo, farvi circolare dentro tanto succo di buona antichità, è certo un artista superiore; ma quella Storia sta in quel monumento sepolcrale destinato al Duca di Genova, come potrebbe stare ottimamente in un altro gran sepolcro di marmo, destinato, poniamo, a Carlo Alberto; e peggio ancora; giacchè se ti pigliasse vaghezza di levar via la croce dello stemma Sabaudo scolpita in alto della piramide del monumento, si durerebbe una fatica grandissima a stabilire a quale personaggio segnalatosi nell'esercizio delle armi o delle lettere o della scienza di Stato, quel monumento è consacrato. Un carattere speciale lo debbono avere anche monumenti di questo genere, e in quello del Cuglierero manca; talchè ti scosti da esso senza fatica e pensi che a glorificare il Duca di Genova nel marmo, come lo è di già nel cuore dei suoi figli e nella memoria de' suoi connazionali, quel monumento, nonostante quella stupenda figura di donna, è poca cosa.

Quella compiutezza che nella scoltura specialmente, poco tollerante di sospensioni rettoriche e di indeterminatezza di concetti, è richiesta, la vediamo ottenuta nei due altorilievi in bronzo del Belli di Torino, che dovranno ornare la base del monumento pei caduti di Mentana, da erigersi a Milano. Qui l'artista non ci dà simboli, ma realtà, realtà viva, efficace, potente. Qui vediamo, da una parte, i volontari italiani a Monterotondo, lanciati nel folto della mischia, baldi di patriottismo impaziente, presi proprio dall'entusiasmo lirico della guerra; vediamo, dall'altra parte, la catastrofe di Mentana, la fine di tanti prodi giovani, la soddisfazione del soldato della grande *nation* pel riuscito esperimento del fucile di nuovo modello. Come nel primo altorilievo c'è una figura che stacca sulle altre, quasi voglia riassumere la situazione, c'è un combattente innanzi agli altri colla testa fasciata e che saetta terribilità, così nel secondo hai una figura che campeggia sul desolato piano e in attitudine così eloquente, che più e meglio non si potrebbe desiderare; è un giovane volontario scampato all'eccidio, ma prigioniero; intorno a lui è desolazione e morte; egli è là, ritto, le braccia incrociate, l'occhio come concentrato in un punto davanti a sè, esprimente un misto di cure affannose, di sdegni contenuti per forza maggiore, e di speranze non ancora domate, cercante come un puntolino roseo nell'avvenire per appoggiarvi lusinga di rivincita, di febbri concitate di nuova guerra per l'acquisto di Roma, di Roma che spunta in lontananza, con quella cupola che Michelangelo ha lanciata nello spazio come l'innesto di due mondi.

Decisamente qui l'artista si è appassionato al suo tema, ha sentito la religione del suo ministero, ha stretto in un amplesso il bello e l'utile, ha provato un impulso al creare nei sentimenti più gagliardi. Qui nulla di lezioso, di affettato, di convenzionale, di contorto; semplicità e verità si danno la mano. Gruppo men piacente è la *Repubblica del* 1793, del Giulianotti. Non che manchi l'espressione necessaria della figura, che anzi quella donna, senza arieggiare Tisifone col ferro in mano e il capo involto nei colubri velenosi, mostra orgoglio tenace e fierezza imperiosa, e con quel suo braccio in giù, ministro d'una volontà onnipossente, che fa accasciar per terra, tramutato in coniglio, un leone che avrebbe a simboleggiar la forza del dispotismo, riesce interessante a vedersi. Ma oltre che si potrebbe trovare a ridire sul corpo smilzo e non rispondente al volto, o meglio, al carattere attribuito a quella donna; oltre che quel paludamento, buono per una Minerva classica e poco bellicosa, stona un tantino colla figura d'una Repubblica romantica come quella del 93, e' parebbe che il dispotismo, atterrato da quel turbine scatenatosi sull'Europa sullo scorcio del secolo passato, dovesse raffigurarsi meglio, con simboli più esatti, e magari meno leonini. La regalità di Luigi XVI dà l'idea d'una forza così tarlata, d'un edifizio così roso, d'un diadema così pesante e martirizzante, che il leone del Giulianotti sembra quasi una stonatura. Ma coteste le potrebbero essere fisime nostre, da critici dozzinali; sappiamo benissimo che non mancherebbero ragioni per stritolare i nostri appunti. Basterebbe dire che la Repubblica del 93 proclamando e attuando la massima: " giù i re dal trono! giù le teste coronate dal busto! „ fronteggiando con successo l'Europa monarchica confederata a suoi danni, giustifica appuntino il simbolico leone accasciato del Giulianotti. Quel buon pastricciano di Luigi XVI e quella brava regina che si vestiva da contadina per battere il burro nella fattoria del *Petit Trianon*, c'entrano forse per una parte secondaria.

(*Continua*) G. ROBUSTELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 3 giugno 1880 (ore 16 3).

Barometro quasi stazionario sul versante occidentale della penisola, della Sicilia ed in Sardegna; abbassato fino a 3 mm. nel resto d'Italia. Pressioni oscillanti tra 760 e 763 mm. Venti freschi delle regioni est nell'estrema Sicilia ed a Malta. Calma generale altrove. Cielo coperto in Piemonte; sereno o leggermente annuvolato nelle altre provincie. Nel periodo decorso piogge in Piemonte e in Liguria; assai leggiere a Firenze, a Camerino ed a Civitavecchia. Nel pomeriggio antecedente est forte a Moncalieri, sud forte alla Palmaria, est e sud-est freschi ad Ancona, a Bari ed a Porto Empedocle. Continua il tempo variabile.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 giugno 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,1	761,6	761,0	761,4
Termomet. esterno (centigrado)	19,9	26,6	25,3	19,3
Umidità relativa	69	41	49	82
Umidità assoluta	11,90	10,73	11,69	13,63
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	SW. 20	SSW. 18	WSW. 3
Stato del cielo	6. cirro-strati	10. q. coperto	10. coperto	6. cirro-strati

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 27,1 C. = 21,7 R. \| Minimo = 15,3 C. = 12,2 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,2 caduta a riprese fra il giorno.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 giugno 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	92 75	92 70	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	97 25
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	97 25
Detto detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	100 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	92 „
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 „	350 „	—	—	990 „	988 „	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	„	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2400 „
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1360 „
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 „	250 „	—	—	645 25	644 75	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	958 „
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 „	—	487 „	486 50	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	458 „
Obbligazioni dette	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	281 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° semestre 1880	500 „	500 „	767 „	765 „	—	—	—	—	—
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	890 „	886 „	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	664 „
Azioni della Banca Tiberina	1° semestre 1880	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	2° semestre 1880	500 „	250 „	—	—	5[illegible]0 „	588 50	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 77½	108 52½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 45	27 40	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 93	21 91	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 – 1° semestre 1880 95 fine.

Banca Generale 644 75, 645 fine.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 486 25, 486 50.

Società Acqua Pia antica Marcia 886 fine.

Banco di Roma 586, 588 50 fine.

Il Sindaco A. Pieri.
Il Deputato di Borsa P. Luigioni.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 20 del mese di Maggio 1880.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 18,888,750 33
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 20,157,260 50	22,736,844 95	22,736,344 95
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,579,084 45		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	» »	
Anticipazioni				» 805,365 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 8,299,739 20	10,269,614 18
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,969,874 98	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 32,817,189 95
Sofferenze				» 291,300 91
Depositi				» 13,041,853 05
Partite varie				» 12,813,515 80
			Totale	L. 111,663,934 17
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 421,741 98
			Totale generale	L. 112,085,676 15

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,818,485 76; Straordinaria 1,794,355 85	» 3,612,841 61
Circolazione biglietti di Banca		» 47,576,150 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 314,997 08
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 5,563,305 56
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 13,041,853 05
Partite varie		» 11,146,267 56
	Totale	L. 111,255,415 86
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 830,260 29
	Totale generale	L. 112,085,676 15

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 3,725,081 »
Bronzo	» 176,003 83
Biglietti consorziali	» 12,428,575 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,559,090 »
Totale	L. 18,888,750 33

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 5 »
Sui conti correnti passivi	» » »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	66,505	3,325,250 00	Da levarsi di corso	0 50	146,800	73,400 00
	100	72,473	7,247,300 00		1	28,600	28,600 00
	200	44,323	8,864,600 00		2	8,500	17,000 00
	500	32,372	16,186,000 00		5	1,400	7,000 00
	1000	11,643	11,643,000 00		10	1,400	14,000 00
					20	8,500	170,000 00
		Totale	L. 47,266,150 00			Totale	L. 310,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 47,576,150 00 è di uno a 2 26

Il rapporto fra la riserva » 16,169,810 15 { la circolazione L. 47,576,150 00 e gli altri debiti a vista » 314,997 08 } . . . è di uno a 2 96

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 730 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » »

V° Il Direttore Generale L. BINARD.

Il Capo Contabile A. CARRARESI.

2822

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del 31 maggio corrente mese, innanzi la prima sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica ed a quarto ribasso, ebbe luogo la vendita del seguente immobile, espropriato ad istanza del Conservatorio della Santissima Concezione detto delle Viperesche in Roma, in danno dei signori Francesco e Giacomo Ferrucci, ed altri eredi del fu Filippo Ferrucci, e cioè:

Bottega con piccola retrostanza, ed ambiente superiore di dimensione uguale a quella della bottega, situata in Roma, in via della Valle, n. 44, distinta nel Rione VIII al n. di mappa 160 sub. 3, esistente nella casa in detta via, numeri 43 a 45, confinante con Querini Filippo, Vidoni Primogenitura, via della Valle.

Che detto fondo venne aggiudicato al procuratore signor Pietro Rusca *pro persona nominanda*, che poi designò nel signor Filippo Giove, per il prezzo di lire 3650.

Che ora su questo prezzo può farsi l'aumento del sesto con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria; il termine utile scade col dì 15 giugno venturo mese.

Roma, li 31 maggio 1880.

Il canc. Pietro Paolo Ercole.

Per copia semplice conforme all'originale che si rilascia per uso d'inserzione,

Roma, li 31 maggio 1880.

2833 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

DIFFIDAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto rende pubblicamente noto, a tutti gli effetti legali, che fino dal 21 aprile decorso 1880 il sig. Domenico Bezzi, di Guardistallo, provincia di Pisa, non fa più parte della Ditta Virgilio Bezzi, Figli e Compagni, commercianti di rami, cuoiami ed altro, sedente in Volterra e succursali, per cui la detta Ditta non riconoscerà le obbligazioni dal medesimo Domenico Bezzi contratte, sotto qualunque titolo o ragione sociale.

Per la Ditta suddetta

2824 GIO. BATT. BEZZI.

DIFFIDAMENTO.

(3ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, inventore della macchina che ha per titolo: *Tromba Marina Tagliafico*, di cui ottenne il brevetto di privativa in Italia, in data 7 giugno 1879, consistente in una pompa centrifuga, che per mezzo di una massa di tubi posti conicamente basati su di un perno, formanti un volante orizzontale nella sua rotazione, si eleva una immensa colonna d'acqua, venuto a cognizione che uno dei lavoranti meccanici, addetto ai lavori, smercia tale macchina, ne dà pubblico diffidamento, acciò non resti danneggiato alcuno, reclamando i propri diritti in legge.

Genova, 25 maggio 1880.

L'inventore CARLO TAGLIAFICO.

DS. Per schiarimenti dirigersi in Genova, piazza S. Sepolcro, n. 4, piano 1°, presso l'inventore. 2759

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Si rende noto al pubblico per gli effetti dell'art. 38 della legge 25 luglio 1875 sul Notariato che in data 13 aprile 1880, sulla istanza del signor Carlo Mongelli di Guglielmo, da Corato, si avanzò dimanda al Tribunale civile e correzionale di Trani per lo svincolo della cauzione del defunto notaro Carlo Mongelli del fu notar Mauro, di detto comune, e che il sullodato Tribunale, con deliberato del 24 dello stesso mese, registrato con marca annullata, dispose osservarsi il disposto del citato articolo 38.

Trani, 20 maggio 1880.

2650 GIUSEPPE SARLO avv. e proc.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 antimeridiane di martedì 15 giugno corrente mese, presso la Regia Prefettura di Pavia, avanti il prefetto ed il signor ingegnere capo del Genio civile, od i loro delegati, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione di un pennello nel torrente Trebbia a difesa della strada nazionale Genova-Piacenza per Bobbio, a sinistra e a valle del ponte di Valgrana, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 56,933.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato uffizio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda dell'Amministrazione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 19 aprile 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto uffizio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta della Cassa della Tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 3000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

All'atto della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà prestare una cauzione definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 3 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi due e giorni quindici a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta. Prima della consegna regolare dell'opera si assegneranno altri quindici giorni per intraprendere gli ammanimenti del materiale pel rivestimento del traversante.

Pavia, 2 giugno 1880.

2835 *Il Segretario incaricato*: CORBARI.

COMUNE DI CIVIASCO

Avviso d'Asta.

In tempo utile essendo stata fatta offerta " non inferiore al ventesimo " di lire 7 85 per cento in riduzione al prezzo di lire 82,125, per cui venne con atto del di 15 corrente mese, provvisoriamente deliberato l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria compresa fra l'Oratorio di S. Rocco, in capo all'abitato di Civiasco, e la strada provinciale Novara-Varallo, della lunghezza di metri 3760 52, si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì 15 giugno p. v., nella città di Varallo e nello studio del signor Pietro Galloni, segretario di questo comune, in via del Santuario, n. 4, si procederà avanti al sindaco sottoscritto al secondo incanto e definitivo deliberamento dell'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada, anzidetta a favore del migliore offerente, sempre col sistema dei partiti segreti, in riduzione al prezzo ora portato, per effetto della predetta offerta, a lire 75,678 19; avvertendo che gli aspiranti dovranno presentare il certificato di buona condotta, il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere e confermato dal prefetto o sottoprefetto, e la cauzione provvisoria di lire 4700; che la cauzione definitiva da prestarsi alla stipulazione del contratto è di lire 9000 in numerario o rendita del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente; che i lavori dovranno aver termine entro due anni dalla consegna, il tutto giusta le norme, condizioni e prescrizioni fissate nell'avviso di primo incanto e nei capitolati, visibili cogli atti tecnici del progetto nel predetto ufficio del signor Pietro Galloni, in Varallo.

Dato a Civiasco, il 30 maggio 1880.

2841 *Il Sindaco*: DELLAVALLE LUIGI.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Si notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 del corrente giugno sarà pubblicamente eseguita, in una delle sale della Direzione generale di questa Compagnia, posta in via Condotti, n. 61, piano terzo, l'estrazione a sorte di centoundici cartelle di Obbligazioni della serie B, che, a forma della tabella di ammortizzazione attergata alle Obbligazioni stesse, sono rimborsabili a datare dal giorno primo del prossimo luglio.

Roma, 4 giugno 1880.

2844 La Direzione Generale.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Pizzoni Benedetto, già direttore postale, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n. 52386 della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire 1625, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 3 giugno 1880.

2847 *Per l'Intendente di Finanza*: BAROZZI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Montemiletto (borgata Serra), assegnata per le leve al magazzino di Avellino, e del presunto reddito lordo di lire 94 33.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 26 maggio 1880.

2788 *L'Intendente*: FERLAZZO.

Atto di notificazione di ricorso.

Ad istanza dell'Amministrazione del Fondo per il culto, succeduta al soppresso Convento delle Grazie di Marino, rappresentata e difesa dall'Avvocatura generale erariale, nel cui ufficio, in Roma, via del Sudario, num. 13, elegge domicilio,

Io sottoscritto usciere addetto alla R. Corte di cassazione di Roma ho in oggi notificato al signor Luigi De Santis, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, un ricorso proposto dall'istante Amministrazione avverso la sentenza 26-28 marzo 1873 della Corte d'appello di Roma, fra l'altro, per violazione dell'articolo 1314, nº 7, e 1364 del Codice civile italiano.

Detta notificazione ho eseguita a termini dell'art. 141 del Codice di procedura civile, mediante consegna di una copia del suddetto ricorso al procuratore del Re di Roma, affissione di altra copia alla porta esterna della locale Corte di cassazione, ed inserzione del presente sunto.

Roma, 4 giugno 1880.

2850 L'usciere GIUSEPPE ALESSI.

SVINCOLAMENTO DI CAUZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Con ricorso oggi presentato alla cancelleria del Tribunale civile di Novara fu chiesto lo svincolamento della cauzione che Guerra Gio. Antonio, già cancelliere della Pretura di Vespolate, collocato a riposo con Regio decreto 1º febbraio 1874, e deceduto in Novara li 23 aprile 1878, aveva prestata, siccome autorizzato, quantunque non notaio, a farne l'ufficio nella qualità di segretario di mandamento, indi cancelliere di Pretura.

Novara, 18 maggio 1880.

2671 BRUGHERA proc.

AVVISO. 2685

(2ª *pubblicazione*)

Agli illustrissimi signori Presidente e Giudici del Tribunale civile e correzionale di Avellino,

Angela-Gabriella, Maria-Raffaella-Errichetta, Maria-Gelsomina-Costanza e Francesco-Rinaldo Guerriero fu notar Salvatore, del comune di Avella, rassegnano che essendo deceduto nel 4 dicembre 1860 il detto loro genitore Salvatore, notaio, residente in Avella, chiedono perciò lo svincolo della cauzione notarile nell'annua rendita di lire 85, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, con certificato nominativo in testa del defunto per rinnovamento della Direzione del detto Gran Libro a 18 settembre 1862, n. 31984.

Data ad Avellino, li 10 maggio 1880.

Firmato Vincenzo Siniscalchi.

Per copia conforme,

GIUSEPPE COTTICELLI.

NOTIFICAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile di Modena con decreto 29 aprile 1880 autorizzava la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento dei seguenti certificati di rendita da nominativi al portatore, in parti eguali, a favore delle sorelle Montanari Giannina, Vittoria e Maria Teresa, di Modena; quali certificati, intestati ora a Montanari Gaetano, sono i seguenti:

1. Certificato n. 40393, per l'annua rendita di lire 15.
2. Certificato n. 40394, per l'annua rendita di lire 5.
3. Certificato n. 40395, per l'annua rendita di lire 30.

2478

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI FROSINONE

Avviso d'Asta

per la vendita del taglio del bosco Resignano nel comune di Patrica.

Si fa noto al pubblico che alle ore undici antimeridiane del giorno 28 corrente si procederà in questo ufficio di Sottoprefettura, avanti il signor sottoprefetto, o di chi lo rappresenta, ed ai membri della Giunta municipale di Patrica, ove interverranno, assistiti dal segretario della Sottoprefettura, allo incanto per la vendita del taglio del bosco Resignano, nel comune di Patrica.

L'asta si terrà col metodo di estinzione di candela vergine, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 23,000, giusta un'offerta privata, ed in base al capitolato d'appalto adottato dal Consiglio comunale di Patrica nell'adunanza del 6 maggio scorso.

Gli aspiranti all'asta dovranno preventivamente effettuare in questa segreteria il deposito della somma di lire 600 in valuta legale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, dovendo in seguito il deliberatario eseguire per la cauzione definitiva il versamento della somma di lire 2000 in biglietti di Banca od in effetti pubblici dello Stato al portatore al valore di Borsa, da depositarsi a spese dell'aggiudicatario nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Detta cauzione definitiva potrà anche prestarsi con valida ipoteca a favore del comune di Patrica su fondi stabili liberi, del valore doppio della cauzione definitiva anzidetta.

L'asta sarà aggiudicata al migliore offerente sulla somma di lire 23,000, non potendo essere le offerte in aumento inferiori a lire 5, salvo l'esperimento dei fatali per le offerte in aumento del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, i quali per termini abbreviati scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 4 luglio prossimo venturo.

I capitoli d'onere e le condizioni della vendita suddetta, nonchè la relativa perizia, restano depositati in questa segreteria, e da chiunque può prendersene visione nelle ore di ufficio.

Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese di asta, del contratto, compresi i diritti di segreteria sugli originali e sulle copie degli atti, e le tasse di bollo e registro.

Frosinone, 4 giugno 1880.

2853 *Il Segretario della Sottoprefettura:* PRIORE.

MUNICIPIO DI ACIREALE

Avviso di provvisorio deliberamento e di scadenza dei fatali.

L'appalto della notturna illuminazione in questo comune, di cui è parola nell'avviso d'asta pubblicato da questo Municipio il giorno dodici maggio spirante, venne, nell'incanto tenutosi in questa residenza comunale alle ore undici antimeridiane del giorno d'oggi, 31 maggio 1880, aggiudicato preparatoriamente per annue lire 23,271 25, con un ribasso cioè di annue lire 3411 75 sul prezzo d'asta in lire 26,683 in ciascun anno, e per la durata di anni cinque cursuri dal 1° gennaio 1881.

A coerenza di quanto fu annunziato col detto avviso d'asta, si rende nuovamente noto che i termini dei fatali, dentro cui potrà farsi la diminuzione del ventesimo sul detto prezzo di aggiudicazione in annue lire 23,271 25, stabiliti a giorni quindici, scadranno col mezzodì del giorno quindici dell'entrante mese di giugno.

Chiunque volesse fare una tale ribassa, è invitato di presentarsi in questa segreteria comunale, ove troverà depositato il capitolato d'oneri a quest'impresa relativo.

Acireale, 31 maggio 1880.

Visto — *Il Sindaco ff.*: FRANCESCO MAZZA.

2843 *Il Segretario capo:* MAR. GRASSI.

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI MODICA

Avviso d'Asta

per unico incanto e definitivo deliberamento.

Essendo stata presentata, in tempo utile, dal capo maestro Michelangelo Mazza del fu Giovanni offerta di ribasso in grado di vigesima, siccome risulta dal verbale di appalto dei lavori a farsi nel fabbricato dell'ex-Monastero di San Benedetto, destinato a Palazzo di Città, aggiudicato preventivamente con verbale del 23 caduto maggio al capo maestro Emmanuele Napolitano del fu Saverio,

Si deduce a pubblica notizia che l'esperimento d'asta col sistema della candela vergine avrà luogo avanti questo illustrissimo signor sindaco, o chi per esso, nel giorno 4 del prossimo venturo mese di giugno, alle ore 10 antimeridiane, qualunque sia il numero dei concorrenti.

Le condizioni d'appalto e gli atti tecnici relativi alle opere anzidette sono depositati nella segreteria del comune, ostensibili a chiunque ne faccia richiesta.

Ed in conseguenza chiunque vorrà fare i suoi partiti all'asta, potrà presentarsi in quest'ufficio comunale nel giorno ed ora stabiliti.

Modica, li 29 maggio 1880.

Visto — *Il Sindaco funzionante:* C. RIZZONE.

2855 *Il Segretario comunale:* C. LUCCHESE.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI VELLETRI

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 9 antimeridiane del dì 9 giugno 1880, nell'ufficio del Registro suddetto, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili alle condizioni infrascritte:

1. Nel comune di Velletri — Provenienza dall'ex-Convento di S. Francesco in Velletri — Diversi immobili siti in varie contrade di Velletri, sui quali si riscuote un annuo canone in generi alla ragione di un quinto del prodotto — Prezzo d'incanto lire 2877 10 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 10.
2. Nel comune di Velletri — Provenienza dall'ex-Monastero di S. Teresa in Velletri — Diversi immobili siti in varie contrade di Velletri, sui quali si riscuote un annuo canone in generi alla ragione di un quinto del prodotto — Id. lire 2242 80 — Id. lire 10.
3. Nel comune di Velletri — Provenienza dall'ex-Monastero di S. Chiara in Velletri — Diversi immobili siti in varie contrade di Velletri, sui quali si riscuote un annuo canone in generi alla ragione di un quinto del prodotto — Id. lire 2520 35 — Id. lire 10.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori del *minimum* sopraindicato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto uffizio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Velletri, li 2 giugno 1880.

2838 *Il Ricevitore:* FERRARI.

REGIA PREFETTURA DI FOGGIA

Avviso di seguito deliberamento. — *Vendita del legname esistente nel bosco* ROZZO-ALTO *nel comune di Vieste.*

A seguito dell'incanto tenutosi il 28 maggio spirante nella R. Prefettura di Foggia, conformemente all'avviso d'asta del 6 maggio detto,

La vendita del legname del bosco **Rozzo-Alto**, appartenente al comune di Vieste, venne deliberata pel prezzo di L. 1,260,000 00 dietro l'ottenuto aumento di L. 10,000 00 su quello di stima di L. 1,250,000 00.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte di aumento della detta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito prescritto dal suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 12 giugno p. v.

Foggia, 28 maggio 1880.

Per detta Prefettura

2854 *Il Segretario:* ERNESTO DEL MERCATO.

CONSORZIO PER LA SISTEMAZIONE DEL FIUME MERA

AVVISO.

Nell'estrazione d'oggi sortirono le seguenti Obbligazioni:

Numeri: 182 561 104 758

le quali sono rimborsabili dal 1° luglio in avanti. Si avvertono i signori portatori di Obbligazioni *Mera* che i *coupons* del semestre 1° luglio, non che le Obbligazioni come sopra estratte saranno pagabili nelle città indicate a tergo delle Obbligazioni stesse fino alla nuova scadenza del 31 dicembre 1880, dopo di che non saranno più pagabili che presso la Cassa del Consorzio in Chiavenna, e così di seguito di semestre in semestre.

Chiavenna, 1° giugno 1880.

2841 *Il Presidente del Consorzio:* ALBERTO PESTALOZZI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1502) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 21 giugno 1880, nell'ufficio della Regia Pretura di Veroli, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle ore 4 pomer. nell'ufficio del Registro di Veroli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	4626	4232	Nel comune di Veroli — Provenienza dal Capitolo di 1ª erezione in Veroli — Terreno seminativo olivato, gravato di miglioria, in vocabolo S. Cesaro, intersecato dal fosso e dalla strada, confinante coi beni di Diamanti Raffaele, di Cristiani Salome e con quelli di Diamanti Agnese in Morganti, in mappa sez. V, nn. 192, 193, 194, con l'estimo di scudi 597 49. Affittato con altri beni a Pircibelli Arcangelo e Politi Erminio	10 99 70	109 97	13583 64	1358 36	660 »	100 »

III incanto. Prima riduzione di prezzo — Veggasi avviso 644.

2805 Roma, addì 29 maggio 1880. L'Intendente: TARCHETTI.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.